Settimana nel mondo

LA DOTTRINA NIXON

Due parole d'ordine ormai abusate della retorica nixoniana dominano il messaggio di politica estera che il presidente degli Stati Uniti ha rivolto mercoledì al Congresso il passaggio da « una era di confronto » a « una *era di negoziati* » con l'Unione sovietica e con la Cina e il passaggio da una politica di « predominio » a una politica di « compartecipazione » nei rapporti con gli alleati e satelliti Le due formule mirano, come è noto a tacitare quelle che sono, dopo gli anni di

LAIRD - Allarme missilistico

Johnson le maggiori preoccupazioni del pubblico americano A giudicare dai commenti, non sembra tuttavia, che il messaggio abbia ottenuto un simile risultato

Dalla lettura del documento si ricava, infatti, per quanto riguarda le relazioni con il mondo socialista, che il « confronto » continua a prevalere sul «negoziato» Nixon stesso riconosce che quelle relazioni « restano lungi dall'essere soddisfacenti » Egli dà inoltre gran de rilievo al tema della minaccia che lo sviluppo della missilistica strategica sovietica farebbe pesare sul la supremazia americana, e sulla prospettiva di un netto rovesciamento, nel prossimo quinquennio, dell'attuale rapporto di forze A sua volta, la Cina sarebbe in grado di sperimentare e renderebbe prossimamente operativo un missile intercontinentale Tanto Nixon quanto il capo del Pentagono, Laird, in un successivo rapporto, ricavano da queste valutazioni l'esigenza di dare un nuovo impulso alla missilistica offensiva e difensiva ciò che non e certo di buon auspicio per i prossimi negoziati americano sovietici di Vienna sul la limitazione dei missili strategici

Sul Vietnam e sul Medio oriente, poi Nixon si esprime in termini di rivalita tra grandi potenze per il controllo delle aree interessate Egli tenta di addossare all'URSS, che continua a fornire ai vietnamiti e agli arabi i mezzi per affrontare l'aggressione la responsabilità del mancato raggiungimento della pace, e, per il Medio oriente, si spinge fino a formulare una sorta di monito ogni tentativo sovietico di « acquistare un predominio » in questa regione sara considerato « con estrema preoccupazione » In pratica, questa impostazione segna un ulteriore spostamento dalla ricerca di soluzioni politiche nella trattativa a due o a quattro verso l'impegno aperto a sostegno dell'espansionismo e dell'*escalation* israeliana

L'esperienza e gli stessi avvenimenti della settimana *non consentono* di sottovalutare le implicazioni di questo atteggiamento In Giordania l'attacco alla resistenza palestinese che l'*Observer* confermava domenica scorsa essere stato ispirato dall' ambasciata americana e dalle forze piu retrive del palazzo reale, è lungi dall'essere esaurito e ha dato luogo a nuove tensioni, membri del governo israeliano rivendicano a loro volta apertamente un « diritto di ingerenza » nel la crisi, che potrebbe manifestarsi con iniziative militari Golda Meir ha confermato martedì che il suo governo non intende fare la benchè minima concessione per amor della pace e l'aviazione israeliana ha ripreso, per eliminare ogni possibile dubbio in proposito, gli attacchi attorno al Cairo; In questo quadro, particolare valore assume la netta riaffermazione, da parte del l'URSS, dei suoi impegni a sostegno dei paesi arabi e, nei colloqui con Arafat, del la resistenza palestinese

Per quanto riguarda l'altro motivo fondamentale del messaggio di Nixon quello della *partnership*, la sintesi piu efficace e stata probabilmente trovata da James Reston quando ha scritto che la nuova « dottrina » del presidente, enunciata gia l estate scorsa a *Guam, equivale ad « un applicazione su scala mondiale del concetto di vietnamizzazione »* Nixon non ha modificato i suoi obbiettivi, ma chiede che, nel loro perseguimento gli alleati europei si assumano, in luogo degli Stati Uniti, l'onere principale consentendo a questi ultimi di sganciarsi e di acquistare liberta d'azione Al tempo stesso, egli pretende di continuare a imbrigliarne, in nome del l'atlantismo le autonome iniziative, come le riserve, ribadite esplicitamente nel messaggio, sulle proposte sovietiche in tema di sicurezza europea, e quelle, implicite, sulle aperture di Brandt verso l est, stanno a indicare

Su questo sfondo si colloca l'accettazione, da parte di Brandt, dell'invito rivoltogli da Berlino est per un incontro con il primo ministro della RDT, Stoph, che da domani alti funzionari delle due Germanie cominceranno a preparare

STOPH — Verso un vertice da posizioni lontane

Le posizioni delle parti restano lontane La RDT ha ribadito la sua critica al tentativo del cancelliere di eludere un riconoscimento *de jure*, come base delle nuove relazioni Brandt ha mantenuto la sua tesi del « confronto di idee senza pregiudiziali »

e. p.

Il capo dei «fedayin» di ritorno dall'URSS

Arafat soddisfatto dei colloqui avuti a Mosca

« Speriamo di ottenere aiuti » — Una perfetta comprensione per gli obbiettivi della rivoluzione palestinese — Ad Amman primo incontro tra guerriglieri e rappresentanti del governo giordano

Campagna in Unione Sovietica contro l'escalation israeliana

AMMAN 21

Yasser Arafat il capo del l'organizzazione per la liberazione della Palestina *(OLP)* di ritorno dal suo viaggio a Mosca ha rilasciato a Beirut una dichiarazione in cui si e detto soddisfatto dei risultati della sua visita in URSS

Egli ha precisato che non è stato concluso nessun accordo circa un eventuale assistenza sovietica all attività dei guerriglieri *« speriamo pero di ottenere tale aiuto »* ha concluso Arafat ed ha aggiunto che per quanto riguarda gli obiettivi della rivoluzione palestinese si e manifestata una perfetta comprensione

Ad Amman Arafat ha capeggiato oggi la delegazione del « Comando Unificato » palestinese ai colloqui tra i guerriglieri e le autorita giordane guidate da re Hussein e dal Premier Talhouni L incontro e durato due ore e continuera domattina Non sono state fatte dichiarazioni *ufficiali*

I principi che la resistenza palestinese considera come base dei negoziati con i rappresentanti di Amman si riassumono in tre punti principali che sono l ritorno alla situazione esistente prima del 10 febbraio scorso data del annuncio delle misure restrittive contro i guerriglieri la necessita di rafforzare la fiducia tra resistenza e le autorita giordane e le misure da prendere ne confronti dei responsabili degli avvenimenti intervenuti dopo le decisioni restrittive del 10 febbraio stesso

« Radio Assifa » l emittente di « Al Fatah » dal Cairo ha intanto emesso un comunicato del « Comando Unificato » in cui si accusano alcuni elementi dell esercito e della polizia giordana di aver compiuto « provocazioni nonostante il recente accordo tra Fedayin e governo di Amman » Sul piano militare ci sono da segnalare oggi due scontri a fuoco tra *l esercito israeliano da* una parte e l esercito siriano e i guerriglieri palestinesi dal l altra Il primo cui hanno preso parte anche le rispettive artiglierie è avvenuto sul le alture di Golan mentre nel la valle del Beisan nella Giordania occupata un commando palestinese ha aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana

Intervista di Roscin sulle questioni del disarmo

BUDAPEST 21

(C B) Il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra sul disarmo Roscin in un intervista concessa alla MTI ha indicato tra le questioni piu importanti da discutere tre punti 1) interdizione delle armi chimiche e batteriologiche 2) smilitarizzazione dei fondi marini 3) disarmo completo e generale Alla soluzione di tali problemi — ha detto Roscin — possono contribuire anche le trattative sovietico americane sulle limitazioni delle armi strategiche

Rispondendo poi ad alcune domande sulla Cina e sulla Germania Roscin ha detto che per quanto riguarda la Cina non vi sono « ostacoli teorici che ne impediscano il collegamento ai lavori della Commissione » Ha poi aggiunto che « la Cina stessa però non ha mai posto la questione della partecipazione » Per quanto riguarda la presenza *della RFT ai lavori Roscin in* fine, ha detto che l Unione Sovietica non si e opposta ma che nello stesso tempo — proprio in conseguenza di tale posizione — dovrebbe essere ammessa anche la RDT

Yasser Arafat dirige la delegazione del « Comando Unificato » della guerriglia palestinese nei colloqui con le autorità di Amman, nella foto Arafat con i « fedayin »

Dalla nostra redazione

MOSCA 21

Una campagna di massa che per la sua ampiezza ricorda quella immediatamente successiva alla « guerra dei sei giorni » da rilievo in queste ore in tutta l Unione Sovietica ai temi dell amicizia con i popoli arabi e dell impegno sovietico contro l *escalation* dell aggressione israeliana sorretta e incoraggiata dagli Stati Uniti Comizi di protesta hanno avuto luogo a Mosca Kiev Leningrado Minsk e in numerose altre città Particolarmente im ponente a Mosca il comizio dei lavoratori della Dinamo che si è concluso con un ordine del giorno di pieno appoggio alla politica del partito e del governo

Si sono appresi frattanto altri particolari sulla visita di Arafat che indirettamente ne sottolineano l importanza politica Il *leader* dell OLP e i suoi collaboratori oltre che a Mosca sono stati a Leningrado a Vol*gograd e a Tasckent* hanno deposto una corona al mausoleo di Lenin e alla tomba del « soldato ignoto » e hanno visitato l appartamento di Lenin al Cremlino Sulla base del comunicato reso noto ieri si nota qui che il movimento di liberazione palestinese non soltanto è stato riconosciuto come un « reparto » del movimento antimperialista internazionale ma può contare sull aiuto sovietico in misura maggiore che per il passato

A questo *proposito si fa nota* re che tra l OLP e il Comitato sovietico per la solidarietà coi paesi dell Asia e dell Africa hanno avuto luogo vere e proprie trattative ed è presumibile che alcuni degli aspetti concreti dei problemi discussi quelli r guarda ( )) particolare la « collaborazione nella lotta comune » (leggi aiuti materiali) siano stati discussi anche all infuori del comitato

Per quello che riguarda in fine i problemi politici discussi *è noto che esistono* fra l Unione Sovietica e i movimenti di liberazione palestinese posizioni diverse per quello che riguarda talune questioni (validità della risoluzione del Consiglio di sicurezza del '67 per una « soluzione politica » del conflitto esistenza o meno di una alternativa alla linea della lotta armata proposta da Arafat ecc) si deve osservare tuttavia che in ultima analisi è oggi la stessa politica di Israele a mettere in ombra queste differenziazioni E dunque assai probabile che nei colloqui di Mosca l accento sia caduto sulla necessità di sostenere concretamente la lotta di liberazione che è in corso nei territori arabi occupati e la cui urgenza è sottolineata dal la politica di Israele

a. g.

Su invito del ministro Winzer

Gromiko a Berlino nei prossimi giorni

A Bonn si esprime la convinzione che vi sarà il colloquio diretto Brandt-Stoph ma si è cauti sui risultati cui si perverrà

Dal nostro corrispondente

BERLINO 21

Dopo l accordo raggiunto ieri per iniziare ai primi del mese prossimo preparativi tecnici per un incontro al vertice la stampa e gli ambienti politici di Bonn sono unanimi nell esprimere stamane la convinzione che si possa effettivamente giungere al colloquio diretto Brandt Stoph A questa convinzione si accompagna tutta via una generale cautela circa i risultati che si potrebbero raggiungere in un tale colloquio

La sola reazione ufficiale degli ambienti governativi di Bonn è la dichiarazione fatta stamattina dal sottosegretario alla Cancelleria Ehmke lo stesso che ha condotto assieme *al suo collega della RDT Kohl* l accordo per l incontro tecnico del 2 marzo prossimo Ehmke si dice convinto che il governo della RDT « e interessato al vertice » e che esso « avra certamente luogo » Aggiunge tuttavia « Siamo preparati comunque alle delusioni che si potrebbero verificare nella fase successiva » Ehmke in ogni caso non entra nel merito delle posizioni contrastanti

Così in generale anche per la stampa La *Frankfurter Allgemeine* sottolinea che « i colloqui preliminari per l incontro vero e proprio offrono la prospettiva reale che i viaggio di Brandt nella RDT avra davvero luogo Forse prosegue il giornale cio non significhera molto ma e un passo avanti nella direzione desiderata e non c e che da sperare che si proceda su questa via » e conclude « Ora non bisogna farsi illusioni ma prepararsi piuttosto al fatto che questo primo incontro non porti a nessun risultato anche se si possono notare gia alcuni punti favorevoli »

Sia la *Frankfurter Allgemeine* che la *Sud Deutsche Zeitung* mettono in relazione lo sviluppo delle cose all atteggiamento sovietico nei confronti del contatto fra i due Stati tedeschi Secondo il grande quotidiano di Francoforte l incontro Brandt Stoph sarebbe « desiderato a Mosca » « Mosca — aggiunge a questo proposito la *Sud Deutsche Zeitung* desidera che la RDT si mostri pronta a colloqui per il miglioramento dei rapporti fra i due Stati tedeschi » Queste opinioni secondo gli osservatori politici si sarebbero rafforzate a Bonn dopo il rientro del sottosegretario Bahr dalla capitale sovietica e la sua relazione sull andamento dei negoziati da lui condotti a Mosca

Secondo indiscrezioni circa l andamento di quei colloqui Bahr crederebbe di poter prevedere un abbozzo di accordo nonostante i seri punti controversi che ancora permangono ma che — si dice — potrebbero essere superati qualora la RFT riesca a trovare una formula convincente per regolare il suo rapporto con l altro Stato tedesco

Oggi è stato annunciato a Berlino che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko giungerà la prossima settimana nel la capitale della RDT su invito del ministro degli Esteri Winzer L annuncio non specifica gli scopi della visita ne la sua durata Gli osservatori politici tuttavia la mettono in relazione ai prossimi contatti fra i due Stati tedeschi e alle utili informazioni che il ministro degli Esteri sovietico potrebbe fornire al governo della RDT sull andamento dei colloqui e sui risultati da esso raggiunti soprattutto in riferimento alla questione tedesca nelle conversazioni con il sottosegretario di Bonn Bahr

Da registrare infine un polemico articolo di fondo apparso oggi sull organo della SED *Neues Deutschland* contro la socialdemocrazia di Bonn L organo della SED dopo aver affermato che l avvento al governo del partito socialdemocratico a Bonn non ha significato un « cambiamento di potere » mette in guardia dal l « errore » di ritenere che nel la Germania federale abbia preso *il potere un partito operaio* e dell « errore » di pensare che l imperialismo tedesco occidentale sia meno pericoloso di prima

Franco Fabiani

DALLA 1ª PAGINA

Governo

Hanno parlato De Martino Giolitti Preti Andreotti De Mita Cariglia Forlani e Mancini Rumor ha aperto la discussione sul documento della Camilluccia F gli interventi in pratica non hanno fatto altro che ripetere le loro gia note posizioni De Martino ha detto che le opposizioni sono espressione di esigenze del Paese che non possono essere trascurate e De Mita dal canto suo ha detto che un atteggiamento di chiusura rischierebbe di vanificare la funzione del Parlamento Cariglia ha invece sostenuto le tesi del PSU chiedendo tra l altro a Rumor *« Se su di una legge governativa venissero a mancare parte dei voti della maggioranza e a questi si sostituissero i voti comunisti tu li accetteresti? »* Rumor ha risposto *« No non li accetterei »* Giolitti ha obiettato che in questo caso la maggioranza avrebbe gia cessato di essere tale indipendentemente dai voti del PCI

Dopo un incidente provocato da La Malfa — il quale ha osservato che si stava tirando il can per l aia — si e convenuto di lasciare invariato il famoso testo del « preambolo » della Camilluccia Una proposta di Forlani tendente a investire il governo e non i partiti della maggioranza della valutazione dei « contributi » dell opposizione e caduta nel nulla La conferma del vecchio testo conferma anche le vecchie difformi interpretazioni Punto e a capo Ha infatti le dichiarazioni rese successivamente ai giornalisti da parte dei protagonisti dei colloqui sono state secondo il solito divergenti I socialdemocratici sono usciti con l aria di chi canta vittoria Ferri ha tenuto a dire che e stata confermata la necessita di una *« posizione solidale e comune della maggioranza »* in merito alle decisioni parlamentari (il PSU interpreta questa frase come un proprio diritto di *veto*) Cariglia ha soggiunto che in ogni caso i voti dell opposizione *debbono essere aggiuntivi e non sostitutivi »* De Martino ha detto *« C e qualche piccolo progresso ma le cose vanno viste nel loro insieme e non si possono isolare i singoli punti »* Giolitti a sua volta ha precisato *« Si e delineata la possibilità di un accordo sul l autonomia della maggioranza sulla base del documento Forlani* (il « preambolo » n d r) *togliendo di mezzo certe interpretazioni che si prestavano all equivoco e con una interpretazione che riteniamo accettabile »* Non si conoscono tuttavia le interpretazioni su cui si e discusso Sulle lungaggini della trattativa il capogruppo dei deputati del PSI ha detto *« Forse qualcuno vuole prendere tempo »* I socialisti dunque non parlano di accordo ma di attesa di un quadro complessivo su di esso dovra poi decidere il Comitato centrale

Naturalmente si e discusso anche delle Giunte Ma senza giungere a nessuna conclusione Il vice segretario socialista Mancini ne ha parlato per osservare a quanto risulta che per il PSI — rispetto alle maggioranze delle Regioni — il problema e quello di trovare *le condizioni* politiche necessarie e questo vale sia per le Giunte di centro sinistra sia per le Giunte di sinistra

La nota vaticana sul divorzio non e stata discussa Rumor vi si sarebbe opposto Non e escluso tuttavia che la questione sia stata trattata in una sede molto ristretta Il Vaticano frattanto e tornato ieri sull argomento con un corsivo dell *Osservatore romano* con il quale si cerca di respingere l accusa pressoché generale di intervento nella crisi governativa La S Sede precisa che *« una nota e stata inviata al governo italiano nel febbraio 1967 (ne e detto* — aggiunge — *che questa sia stata la prima manifestazione della preoccupazione della S Sede)* » I passi vaticani pres so il governo italiano sono quindi almeno due Una iniziativa del genere *« costituiva un dovere »* mentre sarebbe stato fatto di tutto per evitare anche la parvenza di *indebite pressioni »* Naturalmente l *Osservatore* sorvola sul discorso pubblico del Papa del l 11 febbraio

In ordine alla crisi il membro della Direzione socialista Bertoldi ha rilasciato una dichiarazione con la quale si da atto a De Martino di aver riproposto la chiarificazione politica generale che il CC socialista aveva chiesto *ritenendo insufficiente e contraddittorio il preambolo politico » « Su questo punto e su altri la trattativa* — ha soggiunto — *come del resto era prevedibile si e arenata e rischia di fallire »* Bertoldi ha quindi indicato nell apertura della maggioranza nell autonomia dei Comuni e delle Regioni nella fissazione della data delle elezioni regionali nel l amnistia in una nuova politica economica e nel divorzio i punti irrinunciabili del PSI

Aereo

udito lo scoppio dell aereo in volo Lo spettacolo che si e presentato alle squadre di soccorso era raccapricciante basti dire che nessuna delle vittime sara probabilmente identificabile e che nessuna salma potra essere interamente ricomposta

Una commissione d indagine e giunta sul posto per ora è stata data soltanto notizia del rinvenimento di una pistola calibro 9 e di un lingotto d oro

Le agenzie di stampa nelle ore successive alla catastrofe riferivano da Beirut le dichiarazioni di un presunto portavoce di una piccola organizzazione palestinese il « Fronte popolare di liberazione Comando generale » che rivendicava a tale movimento la responsabilita del l attentato (Avvertiamo che non bisogna confondere tale « Fronte-Comando generale » con il piu noto e piu importante « Fronte popolare per la liberazione del la Palestina » dal quale il sud detto « Comando generale » si e scisso qualche tempo fa) Le dichiarazioni del presunto portavoce peraltro non erano confermate dai dirigenti dell organizzazione di Amman Infine giungeva sempre da Amman un comunicato del « Comando unificato » — l organismo che raggruppa i dieci piu importanti movimenti guerriglieri palestinesi nel quale venivano definite « assolutamente false le voci che mirano ad addossare alla resistenza palestinese la responsabilita della sciagura aerea »

Il premier israeliano Golda Meir ha immediatamente preso occasione dalla dichiarazione del « Fronte Comando generale » per sostenere che « le millantati ci affermazioni di una organizzazione terroristica araba che afferma di essere responsabile di questa criminale esplosione servono ancora una volta ad illustrare il carattere e le finalita delittuose di questi gruppi »

• • •

FRANCOFORTE 21

Vittima di un atto di sabotaggio che non ha avuto nessuna conseguenza per i passeggeri e per l equipaggio, e stato un Caravelle delle aviolinee austriache in volo da Francoforte a Vienna Sul l aereo decollato da Francoforte alle 10 39 con a bordo 33 passeggeri e 5 persone di equipaggio alle 10 30 si è verificata una potente esplosione In quel momento l'apparecchio volava ad una quota di 3 000 metri e si trovava sulla verticale di Bad Koenig

Il pilota ne dava immediata comunicazione alla torre di controllo avvertendo che sarebbe tornato all'aeroporto Il comandante dell'aereo aveva anche segnalato un improvviso calo della pressurizzazione per cui era stato costretto a portarsi ad una quota notevolmente piu bassa L aeroporto di Francoforte veniva posto in stato di allarme e quando l'aereo, alle 11 e sette minuti effettuava un perfetto atterraggio numerosi automezzi dei vigili del fuoco si trovavano già sulla pista pronti per un eventuale intervento

I tecnici saliti a bordo hanno constatato che l esplosione era avvenuta in un sacco postale diretto a Tel Aviv che si trovava nello scompartimento dei bagagli La deflagrazione ha prodotto nella fusoliera uno squarcio di ottanta centimetri per cinquanta I tecnici hanno rilevato tracce di esplosivo sui resti bruciacchiati del sacco postale

Fra i passeggeri vi era uno studente arabo che, dopo lo interrogatorio ha avuto il permesso a proseguire il viaggio

• • •

In vari aeroporti europei gli aerei diretti a Tel Aviv sono partiti oggi con diverse ore di ritardo perche sottoposti ad accurate perquisizioni prima del volo A *Vienna* un Boeing 707 delle aviolinee austriache e partito con cinque ore di ritardo A *Roma* la segnalazione della presunta presenza di un ordi*gno su un Caravelle dell Al*italia in partenza per Tel Aviv ha provocato una minuziosa e infruttuosa perquisizione del l aereo un indagine accuratissima e ugualmente infruttuosa a bagagli dei passeggeri che hanno potuto partire solo due ore piu tardi alle 20 con un altro aereo

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 29 000 semestre 4 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 0 500 PUBBLICITA : Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 3 - 4 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L. 500 festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro - meridionale L 300-350 Cronache locali Roma L 130 - 200 Firenze 130-200 Toscana L 100 120 Napoli - Campania L 100-130 Regionale Centro Sud L 100 - 120 Milano Lombardia L 180 250 Bologna L 1 0 2 0 Genova-Liguria L 100 150 Torino - Piemonte M dena Reggio E Emilia - Romagna L 100 130 Tre Venezie L 100-120 PUBBLICITA FINANZIARIA I F-GALF REDAZIONALE Edizione gener le 1 1000 al mm Ed Italia settentrionale lire 600 Ed Italia centro-sud lire 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Dopo la fulminea vittoria popolare nella Piana delle Giare

GLI USA ACCORRONO IN AIUTO DEI LORO «ALLEATI» SCONFITTI

I B-52 spingono i loro attacchi verso i confini cinesi - Seicentomila profughi su tre milioni di abitanti causati dai bombardamenti americani

SAIGON 21

Le forze popolari laotiane hanno conquistato stanotte, con un deciso attacco, l aeroporto del la Piana delle Giare, mettendo in rotta l « esercito segreto » del generale Vang Pao e cacciandolo praticamente da tutta la Piana che le forze di destra avevano occupato nello scorso autunno con il massiccio appoggio thailandese e statunitense

Gli Stati Uniti, che con questa azione e con il massiccio bombardamento aereo delle zone libere si erano gia impegnati — senza confessarlo apertamente — nel Laos hanno ulteriormente aggravato il loro intervento, dirottando sul Laos quasi tutti i B 52 di cui dispongono in Asia al punto da condurre sul Vietnam del Sud una sola incursione

La Piana delle Giare nelle ultime 24 ore, ha subito oltre duecento incursioni dell aviazione tattica e bombardamenti a tappeto dei B 52 Contemporaneamente, da Washington giungeva la rivelazione che i B 52 *il cui impegno sul Laos non è* mai stato ufficialmente ammesso vengono regolarmente impiegati in zone del Laos situate a pochi chilometri dal confine con la Cina

La grande vittoria delle forze popolari, conseguita contro un esercito armato addestrato rifornito e « consigliato » direttamente dagli americani ottenuta con un armamento leggero (le forze popolari non hanno impiegato nemmeno l artiglieria e pare solo pochi carri blindati anfibi) e sotto l ininterrotto attacco aereo americano (*fino a 700 incursioni al giorno*) ha dimostrato l impotenza della forza aerea americana anche se impiegata in modo parossistico contro le forze armate popolari

Ma, nello stesso tempo come rilevano gli stessi osservatori americani a Vientiane e gli stessi ambienti del governo di destra laotiano, l intervento dei B 52 costituisce un atto gravissimo di « scalata » ed un fatto nuovo di grande e negativo peso nella già complicata situazione laotiana

Già nelle scorse settimane la forza aerea americana era stata impiegata per attuare la deportazione di tutta la popolazione civile della Piana aggiunta ai già seicentomila profughi (su una popolazione di circa tre milioni di abitanti) Ora la ferocia incontrollata con la quale gli americani bombardano le zone non saldamente controllate dalla **destra**, spingera, secondo la « Reuter », « altri abitanti dei villaggi a lasciare le loro case, distruggendo così la struttura amministrativa al livello dei villaggi »

La stessa ferocia ispira il programma di « aiuto » ai profughi raccolti in campi di concentramento nei quali viene applicato un intenso programma di « rieducazione politica », che gli americani ritengono necessaria visto che tutti questi profughi sono ostili sia al governo pro americano che agli americani stessi

Vengono insomma ricalcate una ad una le tappe che gli Stati Uniti hanno percorso nella loro scalata nel Vietnam

L attacco finale delle forze popolari nella Piana delle Giare (l offensiva era cominciata il 10 febbraio) è stato lanciato stanotte alle 3 contro l aeroporto di Xieng Kuang (città ridotta dagli americani ad un ammasso di rovine) Poco dopo l inizio dell attacco le comunicazioni radio con le unità del generale Vang Pao che lo difendevano si interrompevano Più tardi giungeva la richiesta sempre via radio che l aviazione attaccasse il deposito di munizioni e il comando del campo d aviazione che erano evidentemente già caduti nelle mani degli attaccanti

Le forze del gen Vang Pao che hanno perduto a quanto pare almeno 500 uomini in questa fase finale sono state volte in rotta e si sono dirette verso la parte occidentale della Piana da dove però è difficile che possano proseguire se non attraverso le montagne Per quanto imprecise notizie di fonte americana dicono che le forze popolari potrebbero puntare o starebbero già minacciando la base di Long Chen ad una trentina di chilometri da Xieng Kuang Long Chen è la base principale dell esercito di Vang Pao ed è il centro nevralgico delle operazioni americane nel Laos

Con questa vittoria le forze popolari hanno come si è detto ripreso il territorio (o gran parte di esso) che le forze di destra avevano loro tolto nel l autunno scorso

Nel Vietnam del Sud unità americane sono cadute in varie imboscate tese dalle forze popolari mentre erano lanciate in nuove operazioni di rastrellamento Una colonna corazzata è stata attaccata presso Danang e ne è seguito uno scontro di cinque ore che ha causato agli americani forti perdite Altri scontri si sono avuti cento chilometri più a sud e nella provincia di Tay Ninh

Nuovo gesto di buona volontà

L'URSS rilascia altri due giovani

MOSCA 21

Le autorità sovietiche hanno rilasciato oggi altri due giovani occidentali già condannati — come era avvenuto per i due italiani — per teppismo aggravato I due giovani il belga Viktor van Brantegem e il norvegese Gunnar Gjengset — rimpatriati il primo con un aereo e il secondo a bordo di un treno — si erano resi colpevoli di atti antisovietici in due separate « dimostrazioni » a Mosca e a Leningrado Il belga aveva scelto come teatro della sua « esibizione » il Bolscioi dove aveva distribuito volantini a favore di alcuni intellettuali sovietici Anche lui aveva seguito l esempio dei due giovani italiani appartenenti al movimento di destra « Europa civiltà » incatenandosi con un paio di manette a una ringhiera di un palco per attirare meglio l attenzione su di sé

Il giovane norvegese invece aveva distribuito volantini nelle principali vie di Leningrado Entrambi processati pochi giorni *dopo l arresto erano stati condannati a un anno di campo di* lavoro

L ambasciata norvegese alla quale il ministero degli esteri sovietico ha fatto pervenire la comunicazione del rilascio di Gunnar Gjengset ha accolto la notizia con « grande letizia » L ambasciata belga non ha voluto rilasciare dichiarazioni o commenti e si è pure rifiutata di precisare con quale aereo il giovane van Brantegem aveva lasciato la capitale sovietica

Entrambi i giovani — come avvenne per i due italiani — sono stati graziati per « motivi di carattere umanitario e con il desiderio di compiere un gesto di buona volontà »

Indetta per il 21 marzo

Grande manifestazione antirazzista a Londra

LONDRA 21

Una grande dimostrazione antirazzista sara organizzata a Londra il 21 marzo prossimo per celebrare il decimo anniversario del massacro di Sharpeville Il 21 marzo del 1960 a Sharpeville nel sud Africa la polizia aprì il fuoco con mitragliatrici contro una folla di dimostranti africani inermi uccidendo 60 uomini donne e bambini

Il 21 marzo prossimo in Trafalgar Square il « movimento per la lotta contro l Apartheid » (cioè contro la politica di segregazione razziale del governo sudafricano) rappresentanti del « Z A P U » (Zimbabwe African Peoples Unione Party il partito dell opposizione africana in Rhodesia) e gruppi di studenti e giovani provenienti da tutte le parti del Regno Unito si riuniranno per ricostruire simbolicamente lo spietato massacro

Dopo questa ricostruzione parlerà ai convenuti il vescovo John Reeves che era vescovo anglicano di Johannesburg al tempo del massacro Il giorno successivo in varie parti di Londra vi saranno conferenze dibattiti e brevi rappresentazioni teatrali sul problema del razzismo nel Sud Africa

Istituite in Algeria le assemblee operaie di azienda

ALGERI 21

Il Consiglio dei ministri algerino ha approvato una serie di provvedimenti tesi a sollecitare la partecipazione degli operai alla direzione della produzione E stato deciso di istituire in ogni azienda riferisce il giornale « Al Mujahid » l assemblea degli operai di cui faranno parte persone elette democraticamente da tutti i lavoratori del l azienda

Da parte loro le assemblee operaie dovranno eleggere i propri rappresentanti nei consigli che verranno costituiti presso la direzione delle aziende

La nuova struttura della direzione della produzione viene estesa a tutte le fabbriche del settore statale dell industria del commercio, enti sociali e culturali